



ORDINE DELLA CORONA DI FERRO

1805

CAPITOLO DEL 220° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE
DELL'ORDINE (5 GIUGNO 1805)

1 NOVEMBRE 2025

Palazzo Brancaccio

ROMA

Fra i vari anniversari che l'epopea napoleonica suggerisce per questo anno 2025, uno dei più significativi è proprio quello del 220° anno dalla fondazione dell'Ordine della Corona di Ferro, avvenuta in Milano il 5 giugno 1805. Infatti con il terzo Statuto Costituzionale del Regno d' Italia, *“dato dal nostro palazzo di Milano il giorno **6 giugno 1805**, primo del nostro regno”*, Napoleone I, all'art. 59, statuiva che: *“affine di assicurare con dei contrassegni d'onore una degna ricompensa ai servigli resi alla corona, tanto nella carriera delle armi che in quella dell'amministrazione, della magistratura, delle lettere e delle arti, sarà un ordine sotto la denominazione di Ordine della corona di ferro”*. Iniziava così una lunga storia, a volte difficile e a volte esaltante, che ci ha condotto fino ad oggi.

Il Capitolo Generale del 1 novembre è stato così sentito e partecipato che la presenza dei Nobili, Cavalieri ed Ospiti , riuniti nella Sala degli Angeli di Palazzo Brancaccio è stata superiore ad ogni aspettativa. Fra gli Ospiti deve essere sottolineata la presenza della Contessa Valérie von Bredow, pronipote del Cancelliere dell'Impero di Germania principe Otto Eduard Leopold von Bismarck-Schönhausen, e presidente di *Amitié Sans Frontières Internationale (ASF Internationale)*, della d.ssa Antonia Mei Direttore Divisione Economica dell'Ufficio di Rappresentanza di Taiwan in Italia, oltre a quella di rappresentanti di Enti Locali fra i quali il dr. Giorgio Strafonda, Vice Sindaco di Tivoli e signora. Dopo l' accoglienza, presenti il 14° Gran Cancelliere, il Segretario Generale, Il Dignitario Decano dal Gran Magistero il Consiglio Magistrale, la Corte d'Onore e i Delegati



ORDINE DELLA CORONA DI FERRO

1805

Provinciali e Regionali , il Capitolo si è aperto con la solenne consegna dei Diplomi, e gli insigniti

sono stati investiti dal Gran Cancelliere in forma singola, dopo che la Capo della Cancelleria e Cerimoniere ha dato lettura di una breve biografia di ciascuno . E' stata poi effettuata la conferma della nomina di alcuni Delegati Regionali e della Presidente della Associazione *Dame D'Onore Caroline Murat*.

Il Gran Cancelliere ha svolto una Relazione evidenziando la portata largamente innovativa della decisione di Napoleone, quale Re d'Italia, di creare l'Ordine della Corona di Ferro, come del resto era già avvenuto per la creazione nella Repubblica Francese della Legion d'Onore il 19 maggio 1802. Il nuovo Ordine voleva rappresentare una “*degnà ricompensa ai servigli resi*” a favore della nazione, in tutte le sue forme, civili e militari, nelle scienze e nelle arti.

Era pertanto caratterizzato non più da richiami ad una antichità più o meno nebulosa con radici nell'antico Impero Romano, e neppure a fatti legati a storie medioevali o di difesa della Cristianità, ma ad eventi del presente, che si sarebbero caratterizzati da un **unico filo conduttore: il merito ovvero i servigi resi allo Stato** e alla Corona, con attività positive “*tanto nella carriera delle armi che in quella dell'amministrazione, della magistratura, delle lettere e delle arti*”.

Di conseguenza nell'Ordine non si poteva essere ammessi vantando eredità familiari o antichità della famiglia, ma solo facendo valere “sul campo”, ovvero nella vita politica, sociale e militare, le proprie attitudini. Per il rinnovato Stato italiano l'Ordine era **unificante come creazione originale**, perchè non doveva attingere alla storia e alla cultura dei precedenti Ordini che pure esistevano nei vari Stati regionali annessi al nuovo Regno d'Italia, e **unificante a livello sociale** perchè realizzava un amalgama di soggetti che avevano servito, sul piano civile e militare, realtà e dinastie diverse e precedenti, che molto spesso erano state in conflitto fra di loro. Ciò spiega l'enorme fortuna che l'Ordine ebbe nei territori del Regno d'Italia, con una vera e propria “corsa” alla decorazione, cosicchè Napoleone fu costretto ad ampliare le originari previsioni di partecipazione. Si noti che la valenza innovativa dell' *Ordine della corona di ferro* come **ordine di merito** fu immediatamente colta, dopo la Restaurazione, anche dalle altre famiglie regnanti conservate o rimesse sui troni



ORDINE DELLA CORONA DI FERRO

1805

europei, che attinsero a piene mani all'intuizione napoleonica: per l'Italia si ricordino l'Ordine del

Merito di San Ludovico di Parma, l'Ordine di San Giuseppe degli Asburgo Lorena di Toscana e altri. Lo stesso avvenne per l'Ordine della Corona di Ferro “rinnovato” come Ordine asburgico da Francesco I Imperatore d'Austria. Tutto ciò spiega altresì perché Napoleone, al momento del suo tramonto, ritenne opportuno trasformarlo in Ordine sovrano, governato pro tempore da un Gran Cancelliere .

Dopo la Relazione storica è seguita una Relazione del Segretario Generale sullo stato dell' Ordine, che ha evidenziato altresì il valore ed il significato degli Ordini Cavallereschi di merito, anche e soprattutto nel presente momento storico che vede una crisi generale dei principi giuridici e morali che dovrebbero governare l'ordinamento mondiale, una perdita dei valori, e una decadenza del concetto stesso di merito.

Dopo l' Aperitivo nella Sala degli Specchi, si è avuto il tradizionale momento musicale, in questa occasione ampliato quale *Concerto dell'Accademia Ergo Cantemus* di Tivoli, arricchito dalla partecipazione straordinaria della Soprano Francesca Romana Giubilei e della Soprano Arianna Morelli del Teatro dell' Opera di Roma , con un programma di melodie ampio ed appassionante.

E' seguita la Cena di Gala nella Sala Rossa del Palazzo, allietata dal suono dell'Arpa della Maestra Elisa Greco, che ha raccolto unanime soddisfazione.



Saloni di Palazzo Brancaccio



Programma

Melodie e incantesimi di note a Palazzo

Marc Antoine Charpentier, dal Te Deum

- Preludio

Antonio Vivaldi, dal Gloria in D major RV 589

- Domine Deus, rex coelestis

Georg Friedrich Handel, da Water Music Suite no. 2 in D major HWV 349

- Hornpipe

Georg Friedrich Handel, Largo from Xerxes HWV 40

- O mio Signor

Wolfgang Amadeus Mozart

- Eine kleine Nachtmusik K 525 1° mov. Allegro

Wolfgang Amadeus Mozart, da Vesperae solennes de confessore KV 339

- Laudate Dominum

Johann Strauss II, da op. 214

- Tritsch Tratsch Polka

Giuseppe Verdi, da La Forza del Destino atto 2

- La Vergine degli angeli

Johann Strauss II, da op. 324

- Unter Donner und Blitz, Polka

Giacomo Puccini, da opera "Gianni Schicchi"

- O mio babbino caro

Pjotr Il'ich Tchaikovsky, da "Lo Schiaccianoci" op. 71

- Valzer dei fiori

Dmitrij Dmitrievic Shostakovich

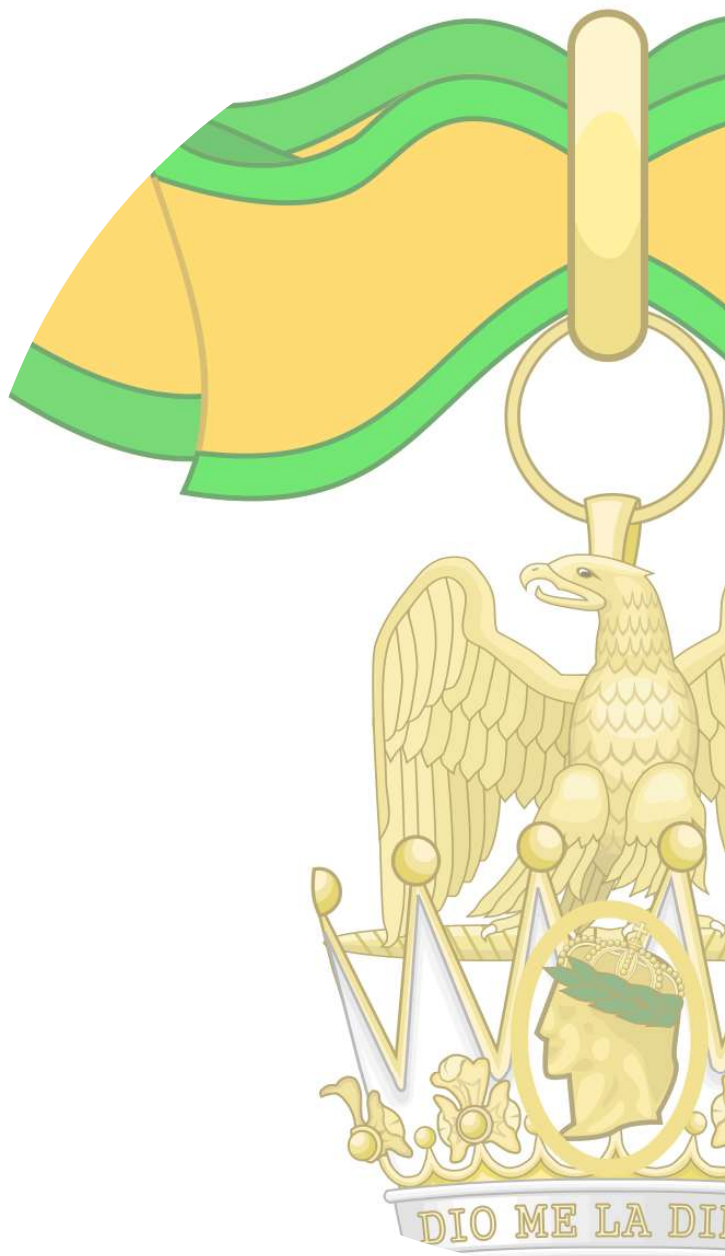
- Waltz n. 2

Vladimir Vavilov

- Ave Maria



ACCADEMIA
ERGO CANTEMUS
- ORCHESTRE DI TIVOLI -



I nostri interpreti e Solisti

STRING QUARTET BY ACCADEMIA ERGO CANTEMUS

SOPRANO ARIANNA MORELLI

SOPRANO FRANCESCA ROMANA GIUBILEI

ARPA ELISA GRECO - GALA DINNER



BS PRODUCTION
We make the impossible

WWW.ACCADEMIAERGO CANTEMUS.IT

follow us





